

VIA CRUCIS

Canto d'ingresso: Apri le tue braccia

Cel. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo
Tutti: Amen

Cel. Stasera, come 2000 anni fa, facciamo memoria della Passione del nostro Signore Gesù Cristo. Anche oggi, proprio come allora, la nostra storia si rispecchia nella storia umana dell'Emmanuele, il Dio con noi, che ha voluto condividere la nostra umanità fino al dono supremo della vita, offerta per la nostra redenzione in un estremo gesto di Amore.

Preghiamo: Infondi in noi, o Padre, la sapienza e la forza del tuo Spirito, perché camminiamo con Cristo sulla via della croce, pronti a far dono della nostra vita per manifestare al mondo la speranza del tuo regno. Per Cristo nostro Signore. Amen.

I STAZIONE

Gesù prega nel Getsemani

Cel. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Lettore: Dal Vangelo di Marco (14,32-36)

Giunsero intanto a un podere chiamato Getsèmani, ed egli disse ai suoi discepoli: "Sedetevi qui, mentre io prego". Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Gesù disse loro: "La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate". Poi, andato un po' innanzi, si gettò a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse da lui quell'ora. E diceva: "Abbà, Padre! Tutto è possibile a te, allontana da me questo calice! Però non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu".

Meditazione

Lettore: Il dolore resta l'enigma più misterioso della nostra esistenza.

Possiamo farcene una ragione solo accettando docili la Sua volontà, senza capire... Ma è veramente questa la volontà di Dio? È veramente Lui che permette che soffriamo tanto, pur sapendo che non siamo tanto forti da superare le prove?... E' questo il mistero più impenetrabile, quello su cui si gioca la credibilità della fede, per questo tanta gente si allontana e rifiuta per sempre l'idea di Dio oppure, se proprio non riesce a negarlo, prova per Lui un odio indistruttibile. La sofferenza è una realtà che ci trascende, è il crogiuolo con cui si prova la fede, perché solo per fede si può continuare a credere, a

sperare, ad amare anche nel buio della più oscura notte del dolore... e il dolore fisico è quello che ci terrorizza più di ogni altra cosa.

Canto: Santa, Madre deh voi fate...

II STAZIONE

Gesù giudicato e condannato a morte

Cel. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Letto: Dal libro della Sapienza (2,1.12,-16)

Dicono gli empi tra sé con ragionamenti errati: «Tendiamo insidie al giusto, perché ci è di imbarazzo ed è contrario alle nostre azioni; ci rimprovera le trasgressioni della legge e ci rinfaccia le mancanze contro l'educazione da noi ricevuta. Proclama di possedere la conoscenza di Dio e si dichiara figlio del Signore. E' diventato per noi una condanna dei nostri sentimenti; ci è insopportabile solo al vederlo,

perché la sua vita è diversa da quella degli altri, e del tutto diverse sono le sue strade. Moneta falsa siamo da lui considerati, schiva le nostre abitudini come immondezze. Proclama beata la fine dei giusti e si vanta di aver Dio per padre.

Meditazione

Letto: Giudizio e Pregiudizio... Molto spesso questi due elementi formano un intreccio inestricabile che ottenebra la

mente ed impedisce una serena valutazione dei fatti. I sommi sacerdoti e i farisei, succubi dei loro pregiudizi, hanno già condannato Gesù e lo vogliono morto a tutti i costi, per non rischiare di sovvertire l'ordine costituito. Pilato, che dovrebbe essere un garante del Diritto Romano, fa un pallido tentativo di applicare la giustizia con una parvenza di giudizio giusto. Alla fine cede alla ragione di stato, si lascia influenzare dall'opinione pubblica, bada agli interessi personali. Però si domanda: "Che cos'è la verità?" .

Canto: Santa, Madre deh voi fate...

III STAZIONE

Gesù è caricato della croce

Cel.: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Letto: Dal Vangelo di Marco (15,15-20)

Pilato, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la coorte. Lo rivestirono di porpora e, dopo aver intrecciato una corona di spine, gliela misero sul capo. Cominciarono poi a salutarlo: "Salve, re dei Giudei!". E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano a lui. Dopo averlo schernito, lo spogliarono della porpora e gli

rimisero le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

Meditazione

Letto: Incompreso. Tradito. Abbandonato. Rinnegato. Giudicato in mala fede. Condannato ingiustamente. Schernito. Deriso. Torturato. Flagellato. Coronato di spine. Caricato della croce... È umanamente impossibile sopportare queste malvagità tutte insieme. Già è difficile pensare di poterne subire una sola senza fare il tentativo di difendersi, di reagire, di ricambiare almeno in parte il male subito... Siamo convinti che solo Tu potessi avere la forza di affrontare una simile tortura e di non provare nemmeno un po' di rancore per i tuoi aguzzini. Eppure questa scena si è ripetuta tante volte nella storia e continua a ripetersi anche oggi, anche nella nostra epoca in cui siamo convinti di aver conquistato ogni libertà...

Canto: Santa, Madre deh voi fate...

IV STAZIONE

Gesù incontra sua madre

Cel.: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Letture Dal Vangelo di Luca (11,27-28)

Mentre diceva questo, una donna alzò la voce di mezzo alla folla e disse:

"Beato il grembo che ti ha portato e il seno da cui hai preso il latte!".

Ma egli disse: "Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!".

Meditazione

Letture: E beata colei che ha creduto nell'adempimento della parola del Signore!" ... Ricordi, Maria? Così concluse il suo lieto saluto Elisabetta quando ti recasti in fretta da lei dopo l'annuncio dell'Angelo. Tu rispondesti magnificando il Signore con altrettanta letizia: "...D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata!..." In quel "Eccomi, sono la serva del Signore" c'era tutta la disponibilità del tuo corpo, offerto come Tenda per il suo Figlio, e del tuo cuore, che ha serbato tutti gli avvenimenti in silenzio, perché tu potessi meditarci sopra... Quanto hai meditato, Maria, su questo Figlio apparentemente uguale a tutti gli altri, eppure così Unico! E quella donna. La sentisti, Maria, quando osò levare la voce per proclamare beato il tuo grembo e il tuo seno? Udisti la risposta di tuo Figlio? Sembrava relegarti in un'angolino ma tu certamente lo capisti, certamente sapevi che quel piuttosto era riferito a te, beata non per il privilegio di essere sua madre, ma piuttosto perché facevi la volontà di Dio.

Canto: Santa, Madre deh voi fate...

V STAZIONE

Gesù cade sotto il peso della croce

Cel. : Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Letto: Dal libro del profeta Isaia (53,2-5)

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per provare in lui diletto. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

Meditazione

Letto: Che scandalo, l'Emmanuele, il Dio con noi, prostrato nella polvere!

Eppure Gesù ce lo ha spiegato tante volte che l'unico modo per innalzarsi è quello di abbassarsi, di farsi servo, di offrirsi per amore.

E' difficile per noi accettare l'idea di un dio sconfitto, perché non vogliamo accettare la logica della croce. Forse riusciamo a provare un po' di pietà per chi soffre, ma è solo sentimentalismo melenso, non è vera compassione. La "com-

passione”, quella vera, è quella che ci sta mostrando Gesù, è il vero patire-con-noi. Per condividere la nostra sorte mortale, Egli si è fatto uomo, pur essendo Figlio di Dio e Dio lui stesso.

Ora è lì, prostrato faccia a terra, schiacciato dal peso della croce che è carica di tutti i nostri peccati, morde la polvere, la respira. E intanto il suo sangue si mescola al terreno. La terra si imbeve della sua linfa vitale e viene nuovamente benedetta. A causa del primo Adamo anche il suolo fu maledetto ed ora, grazie a Gesù nuovo Adamo, la terra è definitivamente benedetta e riscattata dalla dannazione eterna con tutte le sue creature.

Canto: Il Signore è mia luce

VI STAZIONE

Gesù è aiutato da Simone il Cireneo

Cel.: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Letto: Dal Vangelo di Marco (15,21)

Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce.

Meditazione

Letto: Sono una brava persona... Che c'entro con tutto questo?...

Sono venuto da Cirene in Africa per vivere in pace all'ombra del Tempio. Sono timorato di Dio, osservo la legge. Vivo del mio lavoro nei campi. Rispetto il riposo del sabato e prego il Dio di Israele come mi hanno insegnato i miei padri. Per questo Dio mi ha benedetto con il dono di due figli che sono la mia consolazione. Cerco di stare lontano dai guai, evito ogni fastidio con gli oppressori... Insomma, mi faccio i fatti miei...

E allora perché questa angheria? Perché proprio a me?... Solo perché questo macabro corteo ha incrociato per caso la mia strada e mi sono trovato qui nel momento in cui questo condannato è caduto, vengo costretto a portare la sua croce, a fare la strada con lui... e non mi posso rifiutare, perché non voglio guai con i soldati romani.

Adesso sono invischiato con questo tizio, condannato alla peggiore delle pene... Sono ormai compromesso, contaminato dalla sua infamia, sporcato con il suo sangue...

Dicono che è un falso profeta, un bestemmiatore, un millantatore che ha sedotto la folla.

Ma costui ha qualcosa di particolare! Forse lo sguardo... Quegli occhi velati di dolore...Sembra che provi dolore per noi... anche per me... per i miei figli... Forse è la mia impressione, sarà il momento drammatico, ma quello sguardo mi scava dentro, mi smuove corde che non avrei mai voluto far vibrare... Cosa c'è di speciale in quest'uomo che

mi sta sconvolgendo solo con uno sguardo?... Non so, so solo che sarei disposto a seguirlo in capo al mondo, così mi carico lui e la sua croce, ma posso accompagnarlo solo in cima a questa salita... che per lui è la fine.

Canto: Santa, Madre deh voi fate...

VII STAZIONE

La Veronica asciuga il volto di Gesù

Cel.: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Lettore: Dal Salmo 26 (8,9)

Di te ha detto il mio cuore: "Cercate il suo volto"; il tuo volto, Signore, io cerco.

Non nascondermi il tuo volto, non respingere con ira il tuo servo.

Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi, non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

Meditazione

Lettore: Mio Signore, come ti hanno ridotto!

Non so se Tu ti ricordi di me, ma io non potrò mai scordarmi di te. Chissà se mi riconosci adesso, se i tuoi occhi velati dalla sofferenza mi vedono... sono solo una donna, una delle tante che sentì parlare di te e ti volle conoscere.

Io sono una qualunque. Fui resa arditata dalla mia disperazione, perché non volevo perdere la vita che mi sfuggiva via insieme al sangue che perdevo da anni e per questo, come donna, ero doppiamente impura, emarginata. Avevo sentito dire che guarivi tutti e mi convinsi che avresti potuto salvare anche me, mi aggrappai alla certezza che sarei stata guarita anche solo sfiorando il tuo mantello.

Fu la speranza che mi consentì di mettermi in cammino per cercarti con le poche forze che mi rimanevano... Poi fu la fede in te a darmi la convinzione di seguirti, abbandonando tutto, perché mi avevi dato non solo la salute del corpo, ma avevi risvegliato anche il mio cuore. Purificasti il mio corpo e la mia anima.

Tu fermasti il mio sangue, ora cerco di fermare il tuo, di alleviare la tua immane sofferenza e Tu mi ripaghi lasciando le tue sembianze in questo panno che sarà per sempre la tua e la mia VERA ICONA.

Canto: Santa, Madre deh voi fate...

VIII STAZIONE

Gesù cade ancora lungo la via dolorosa

Cel. : Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Letture: Dal libro del profeta Isaia (53,6-7)

Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada;
il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.
Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca;
era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca.

Meditazione

Letture: La folla inferocita non smette di gridargli dietro e di insultarlo... Eppure era questa stessa folla che pochi giorni prima lo osannava, lo aveva accolto come il Messia atteso, il Cristo e gli aveva preparato la strada del trionfo coprendola di mantelli e di rami di palme. Anche se tutti erano assetati di segni, nessuno aveva compreso il segno del Nazareno in groppa a un'asina, la cavalcatura dei re nel tempo di pace... Ma la folla non vuole pace, vuole azione, vendetta, odio e così diventa uno strumento del male facilmente manovrabile da menti perverse. Ora la folla è delusa, aizzata dai capi del popolo, eccitata dall'odore del sangue, sputa insulti e vomita bestemmie su un innocente solo perché ha offerto pace e amore... le cadute di Gesù non devono solo muoverci a pietà, devono darci coraggio e incitarci al perdono. Ci insegnano che ogni volta dobbiamo rialzarci perché il Signore non si stanca mai di aiutarci e ci perdona ogni volta... Sempre...

Canto: Santa, Madre deh voi fate...

IX STAZIONE

Gesù incontra le donne di Gerusalemme

Cel. : Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Letto: Dal Vangelo di Luca (23,27-28)

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli.

Meditazione

Letto: L'amore mette le ali ai piedi. È solo per amore che siamo qui, dopo aver peregrinato per le strade della Palestina... Mescolate tra la folla che impreca, insieme alle donne di questa città, vogliamo far sentire al Maestro tutta la nostra compassione. Ma anche adesso è Lui ad avere compassione di noi e del destino dei nostri figli.

Come potevamo abbandonarlo proprio nel momento estremo? Come possiamo dimenticare quello che ha fatto per noi? Lui, l'unico che ci ha mostrato amore, che ci ha riscattato dalla nostra condizione miserabile, che non si è vergognato di noi. Con la sua tenerezza ha sovvertito il pensiero dei sapienti che dicono che più amara della morte è la donna e ci disprezzano perché siamo figlie di quella Eva che cedette alle lusinghe del maligno...

Ma il Maestro si è lasciato avvicinare, non ha ritenuto disdicevole parlare in pubblico con noi, ci ha preso per mano, ha perdonato il nostro peccato, ci ha guarite, ci ha elevato a dignità di figlie di Dio. Ha mostrato al mondo che Dio ci ha create con lo stesso amore e ha messo in noi forza e dolcezza, lacrime e gioia, grazia e fermezza... e ci ha fatte scrigno di vita, mistero d'amore, custodi di pace...Noi donne siamo qui, mentre i discepoli hanno calcolato il pericolo e sono fuggiti... Ma una donna, quando ama, non calcola, diventa indomita di fronte al pericolo e paga in prima persona. Quando una donna dice il suo sì, non si tira indietro, anche a costo della vita.

Canto: Santa, Madre deh voi fate...

X STAZIONE

Gesù spogliato delle vesti

Cel. : Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Letto: Dal Vangelo di Giovanni (19,23-24)

Presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempiva la Scrittura: "Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte".

Meditazione

Letto: Nudo l'uomo è uscito dal seno della madre e nudo vi ritornerà. Dio ha dato, Dio ha tolto. Tu ci hai insegnato, Gesù, che siamo benedetti dal Padre tuo ogni volta che ti abbiamo visto nudo e ti abbiamo vestito nella persona dei tuoi fratelli più piccoli.

L'uomo nudo è un essere indifeso, ancora più vulnerabile, ancora più esposto alla cattiveria della gente. Non ha niente che lo difenda dai suoi carnefici, è spogliato anche della dignità, è annullato nella sua identità, eppure gli resta ancora qualcosa da difendere, qualcosa di cui nessuno potrà mai privarlo: il suo spirito, la sua anima che nessuno, nemmeno la morte potrà strappargli se si affida a Dio.

Canto: Ti rendiamo grazie

XI STAZIONE

Gesù è inchiodato sulla croce

Cel. : Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Letto: Dal Vangelo di Giovanni (3,14-15 12,32)

“E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna... Io, quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me”.

Meditazione

Letto: Le tue braccia sono spalancate sulla croce per accogliere l'intera umanità in un abbraccio di misericordia, per accogliere tutti, anche i tuoi carnefici per i quali chiedi perdono a Dio, perché non sanno quello che fanno. E prima di morire già realizzi le promesse divine, preparando un posto in paradiso allo sventurato crocifisso al tuo fianco, che nel momento finale di un'esistenza dannata ti ha riconosciuto come Redentore.

Credono di deriderti con la scritta sul capo "Gesù Nazareno Re dei Giudei", ma non sanno quale profonda verità essi stanno affermando.

È questo che vuoi insegnare a noi tutti. Noi costruiamo piedistalli piccoli o grandi per elevarci sugli altri in un moto di insaziabile orgoglio e, nutriti della nostra superbia, ci eleviamo a dio di noi stessi. Tu, pur avendone ogni diritto e tutti i meriti, ti sei innalzato su un solo piedistallo, la tua Croce, in un gesto di estrema umiltà.

Canto: Santa, Madre deh voi fate...

XII STAZIONE

Gesù muore in croce

Cel.: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Letto: Dal Vangelo di Giovanni (19,25-30)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco il tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco la tua madre!". E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: "Ho sete". Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: "Tutto è compiuto!". E, chinato il capo, spirò.

Meditazione

Letto: E' giunta la tua ORA, quella per cui hai posto la tua tenda in mezzo a noi. Per viverla in piena consapevolezza hai rifiutato anche la bevanda di vino e fiele che avrebbe stordito un poco la tua sofferenza. Ma Tu hai preferito rimanere lucido per affrontare la tua agonia, la lotta col nemico che si fa serrata fino alla fine.

Continuano a schernirti, ti invitano a scendere dalla croce per mostrare veramente chi sei. Ancora satana non è soddisfatto e ti presenta la stessa tentazione di quel giorno nel deserto...E ancora una volta gli rispondi col tuo silenzio di non tentare il Signore tuo Dio.

Canto: Santa, Madre deh voi fate...

XIII STAZIONE

Gesù è deposto dalla croce

Cel. : Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Letto: Dal Vangelo di Luca (23,50-53)

C'era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, persona buona e giusta. Non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Egli era di Arimatèa, una città dei Giudei, e aspettava il regno di Dio. Si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo calò dalla croce, lo avvolse in un lenzuolo e lo depose in una tomba scavata nella roccia, nella quale nessuno era stato ancora deposto.

Meditazione

Letto: Lo strazio è cessato. L'uomo che ha avuto il coraggio di dissociarsi dal pubblico delirio di morte è stato coraggioso fino in fondo e ha avuto l'ardire di chiedere a Pilato il corpo del Maestro per dargli degna sepoltura. Mani pietose lo hanno schiodato e lo hanno calato a terra mentre il cielo piange tutto il dolore dell'Amore di Dio incompreso. Sei tu, Madre, annientata dal dolore, che accogli in grembo il corpo esanime dell'amato Figlio.

Hai raccolto il suo ultimo respiro come raccogliesti il suo primo vagito. Allora, per difenderlo dal freddo lo avvolgesti in fasce... Ora in un gesto di estrema compassione lo avvolgi nel sudario per ripararlo dal gelo del sepolcro... E tra l'inizio e la fine della sua esistenza non hai mai smesso di rivestirlo del tuo amore, nel vano tentativo di difenderlo

dall'incomprensione e dalla cattiveria della gente. Ti sei sforzata di comprendere che Egli è venuto per compiere le opere del Padre suo e adesso finalmente, per un breve, lunghissimo istante, Egli è solo tuo, appartiene solo a te che hai sentito nella tua carne viva gli stessi tormenti che hanno inflitto a Lui.

Canto: Santa, Madre deh voi fate...

XIV STAZIONE

Gesù è adagiato nel sepolcro

Cel.: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
Poiché con la tua santa croce hai redento il mondo

Letto: Dal Salmo 15 (2.5.8-10)

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Ho detto a Dio: "Sei tu il mio Signore, senza di te non ho alcun bene".

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: nelle tue mani è la mia vita.

Io pongo sempre innanzi a me il Signore, sta alla mia destra, non posso vacillare.

Di questo gioisce il mio cuore, esulta la mia anima; anche il mio corpo riposa al sicuro,
perché non abbandonerai la mia vita nel sepolcro, né lascerai che il tuo santo veda la corruzione.

Meditazione

Letto: La pietra è stata rotolata davanti all'ingresso del sepolcro. La storia dell'uomo di Nazaret, che alcuni chiamano il Messia, il Cristo, cioè l'Unto del Signore, si è conclusa. Non resta che tornarsene a casa e prepararsi alla festa solenne, al memoriale della Pasqua, con i riti ordinati dal Signore per mezzo di Mosè. Ma tra poco si capirà che quei riti sono superati, perché Lui ha fatto nuove tutte le cose.

Dio, che è eterno, ha concluso la sua parabola terrena nella storia dell'umanità. Una storia cominciata nel grembo di una donna e conclusa nel grembo della terra, come quella di qualsiasi altro essere umano.

La Chiesa, sposa di Cristo, questa notte tace e piange il sacrificio del suo Signore, fino alla prossima notte, quando potrà nuovamente esultare in un canto di gioia.

Canto: Santa, Madre deh voi fate...

Riflessione del celebrante

Cel.: Preghiamo: O Signore, abbiamo contemplato il grande mistero del tuo amore che si è manifestato con la Passione e Morte del tuo Figlio, ubbidiente fino alla morte di croce per la nostra redenzione.

Concedici di conservare questo evento per meditarlo nel nostro cuore sull'esempio della Vergine Maria, fino a quando potremo cantare esultanti la Resurrezione del nostro Signore Gesù Cristo che vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen

Cel. : Benediciamo il Signore

Tutti: Rendiamo grazie a Dio

Canto finale: Albero di vita